



CENTRO VETERINARIO ACESE

Via F. Paradiso 70, Acireale (CT)

P.Iva: 02315430807

Tel. / Fax: 095 894725

Pronto soccorso: 333 274555

La sterilizzazione della cagna... perché eseguirla?

Esistono delle precise motivazioni che spingono il medico veterinario a consigliare un intervento di questo tipo.

° Prevenzione dei tumori mammari

E' ormai stato dimostrato da diversi studi che la sterilizzazione precoce della cagna riduce notevolmente il rischio di insorgenza dei tumori della mammella rispetto a quanto non avvenga nelle femmine intere.

Il rischio relativo di insorgenza tumorale nella cagna è in relazione al numero di cicli estrali già trascorsi. Infatti, se la sterilizzazione è eseguita prima del primo calore, il rischio è dello 0,05% (praticamente nullo), dopo il primo calore dell'8% e dopo il secondo calore del 26% (Schneider et al. 1969) sono dati già acquisiti da diversi anni, riconfermati poi da studi successivi.

° Assenza di gravidanze indesiderate / prevenzione del randagismo

E' il motivo per il quale ad esempio viene a volte imposta la sterilizzazione da parte di enti protezionistici nel momento in cui affidano un animale: è ovvio che con la sterilizzazione si evita nel modo più categorico la possibilità di instaurarsi di gravidanze anche laddove il cane magari per un evento fortuito possa scappare e andare incontro ad un accoppiamento non programmato.

° Assenza di disagi e/o patologie legati al ciclo ovarico

La sterilizzazione elimina poi i problemi connessi con la gestione della cagna nei momenti in cui diventa recettiva dal punto di vista sessuale. Ad esempio evita il disagio di dover tenere separati cani di sesso differente e conviventi nel momento del proestro-estro. Le cagne intere, al momento del calore, possono poi presentare facilmente la tendenza ad allontanarsi da casa.

L'ovariectomia previene poi tutta quella serie di disagi legati alla produzione ormonale, quali ad esempio in primo luogo i calori irregolari e le cosiddette pseudogvidanze.

E' poi ovvio che in una cagna sterilizzata non potranno verificarsi patologie della sfera genitale legate proprio alla produzione ormonale quali ad es.: patologie ovariche su base cistica o tumorale, infezioni uterine (piometra), prolasso od iperplasia vaginale...

In cosa consiste l'intervento?

L'intervento consiste nell'asportazione delle ovaie (Ovariectomia) oppure nell'asportazione delle ovaie e dell'utero (Ovarioisterectomia).

Le indicazioni per le due tipologie di intervento sono differenti e sarà il medico veterinario di volta in volta a consigliare o l'una o l'altra tecnica chirurgica, a seconda del caso clinico.

Quando l'intervento viene programmato in età giovanile, di solito si consiglia è l'ovariectomia, che comporta ferita chirurgica di lunghezza inferiore, con minor disagio nel post-operatorio.

Anche con la chirurgia mininvasiva

Ricordiamo che è possibile eseguire l'intervento anche attraverso l'approccio laparoscopico, con 2/3 incisioni chirurgiche (5-10 mm) per l'introduzione dell'endoscopio (telecamera) e degli strumenti necessari, in modo da garantire un minor dolore intra e post-operatorio ed un recupero molto più rapido nel post-operatorio.